

A Varese il primo accordo nazionale sull'apprendistato

A sottoscriverlo Confartigianato Imprese Varese, Cisl dei Laghi e Uniascom. «Lo facciamo per primi ma non ne siamo gelosi»

Varese si dimostra ancora una volta un laboratorio importante in tema di accordi sindacali. Nella sede di **Confartigianato Imprese Varese** è stato firmato il **primo accordo in Italia sull'apprendistato** di primo livello tra **Artigiani, Cisl dei Laghi e Uniascom**. Si tratta di un accordo che dà attuazione alla **formazione duale** introdotta dal "Jobs Act" e da "La buona scuola", in questo modo la provincia di Varese si avvicina a Paesi quali La Svizzera, la Germania e l'Austria.

«Abbiamo percorso l'ultimo miglio – ha spiegato **Mauro Colombo**, direttore di Confartigianato – quello che mancava per rendere finalmente operativo l'apprendistato di primo livello». Con l'accordo le parti sociali hanno dato dunque piena e concreta attuazione ai decreti legislativi **81 e 150**, realizzando un collegamento reale tra mondo della scuola e mondo del lavoro. In pratica se prima un ragazzo voleva sperimentare l'**alternanza scuola-lavoro**, per raggiungere una determinata qualifica professionale, non poteva farlo perché mancavano quelle regole contrattuali che oggi invece ci sono.

L'accordo prevede un pacchetto di **1.700 ore annue**, di cui **450 come addestramento specifico in azienda e 400 come formazione scolastica**. «Abbiamo anticipato i tempi – ha spiegato **Giulio Di Martino**, responsabile area sindacale di Confartigianato – perché a fine febbraio in Regione devono partire le doti lavoro. Quanto abbiamo sottoscritto può essere uno stimolo anche per un accordo a livello nazionale».

Nel 2014 in provincia di Varese sono stati stipulati **2.519 contratti di apprendistato**, di questi **1.808 hanno interessato giovani tra i 15 e i 24 anni**. Numeri discreti che grazie all'accordo potrebbero crescere ulteriormente non solo nel comparto artigiano, ma anche nel **commercio** e nel **turismo**, settori che hanno bisogno di energie fresche in un mercato in continuo cambiamento. «Per la micro e piccola impresa – ha detto **Lino Gallina di Ascom Varese** – assumere lavoratori specializzati è vitale perché devono essere in grado di interagire con un consumatore evoluto. L'apprendistato duale fa crescere la professionalità dei giovani e quindi porta nell'impresa una spinta notevole, invertendo la tendenza degli ultimi anni a despecializzare».

«Dopo tutti questi anni di crisi, abbiamo bisogno di certezze» ha commentato **Sergio Bellani**, segretario generale di **Uniascom**. E i contenuti sull'apprendistato di primo livello, decisi grazie a questo accordo, serviranno a dare risposte chiare proprio a quella fascia di lavoratori più esposta all'incertezza e più vulnerabile, ovvero i giovani che entrano per la prima volta nel mondo del lavoro.

L'assenza di Cgil e Uil alla firma dell'accordo è solo un'occasione mancata, non per cattiva volontà delle segreterie provinciali, ma, secondo i firmatari, per un "allineamento" obbligatorio alle segreterie nazionali. «C'è una necessità educativa e una economica» conclude **Gerardo Larghi, segretario della Cisl dei Laghi** – da una parte si contiene la dispersione scolastica e dall'altra si genera reddito. Inoltre, si abbatte un muro ideologico tra capitale e lavoro, imprenditore e lavoratore. È un accordo sussidiario e cedevole: lo facciamo per primi ma non ne siamo gelosi».